

→ **Causi, assessore Bilancio della giunta Veltroni** «Nelle telefonate solo millanterie»

→ **Le carte dell'inchiesta** Da Napoli arriveranno a Roma la prossima settimana

«Appalti su misura per Romeo? A Roma sempre gare pulite»

«Le mani dell'imprenditore campano sul piano-casa? Idea ridicola. La manutenzione delle strade? L'affidammo a un general contractor. Sulla decisione ci fu anche l'ok della Commissione Ue».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Assessori capitolini «compulsati» dall'imprenditore partenopeo? Roma come Napoli, anzi meglio, perché - è Romeo che se ne vanta al telefono - «lì si fanno le cose, a Napoli invece che fatica»?

Marco Causi, che da assessore al bilancio è stato uomo chiave della giunta Veltroni e ora è deputato del Pd, sfoglia i giornali con amarezza. La prossima settimana le «carte» dell'inchiesta napoletana arriveranno alla procura di Roma. E a questo passaggio Causi guarda «con assoluta serenità» (il suo nome per altro non compare mai nelle intercettazioni). «Chiunque abbia fatto intendere di avere in pugno la giunta Veltroni è un millantatore, pensare però che qualcuno leggendo i brandelli di conversazioni telefoniche pubblicate dai quotidiani possa ritenere che uomini come me o Veltroni o gli altri della giunta siano stati alle dipendenze di una qualsivoglia ditta privata mi fa ribollire il sangue», sbotta senza perdere il suo aplomb di professore universitario, mentre dalla finestra di casa guarda il sole che torna a splendere sul Tevere: «Sembrava non volesse smettere più di piovere».

Anche la pioggia c'entra, e come, con la storia dei rapporti tra l'imprenditore partenopeo e il Comune di Roma e con la vicenda del maxi-appalto per la manutenzione stradale, di cui Causi prova a ricostruire, al di là delle intercettazioni, la genesi. Prima però vuole sgomberare il campo dall'ultima «indiscrezione». Le mani di Romeo anche sul piano casa di Veltroni?



L'Aula del Consiglio comunale di Roma

Cronologia Il bando, i ricorsi le sentenze amministrative

È il 31 dicembre 2005, sull'Albo pretorio viene pubblicato il bando per affidare in concessione il pubblico servizio di gestione, manutenzione e sorveglianza del patrimonio stradale comunale (88 km di grande viabilità). Base d'asta 576 milioni più Iva. Partecipano varie imprese, il 30 novembre 2006 la gara viene aggiudicata alla Romeo Spa con 95 punti. L'11 maggio 2007 il Tar Lazio accoglie il ricorso della terza classificata, la Manital. Il 20 novembre 2007 il Consiglio di Stato rivede la decisione del Tar.

«Un'idea ridicola, nessuno l'ha nemmeno pensato: come si può affidare la realizzazione di 20mila alloggi di edilizia sovvenzionata e convenzionata tradizionale a un general contractor?». Quanto ai 44mila alloggi comunali dati in gestione a Romeo: «Fu una scelta che il Comune prese nel '97 al pari di moltissime altre amministrazioni, tribunali compresi, anzi poi abbiamo fatto concorrenza a tutte le altre ditte, Romeo inclusa, creando due aziende pubbliche, Marco Polo e Multiservizi».

Ma torniamo al bando per la manutenzione stradale, protagonista della telefonata tra il senatore Lusetti e Romeo. «Altro che bando tagliato su misura per Romeo», sbotta anche qui Causi: «Era il 2004, inverno

piovoso, ci ritrovammo ad affrontare l'emergenza buche: con uno sforzo straordinario stanziammo 50 milioni e apriamo decine di cantieri,

Le pressioni
«Lusetti e Rutelli? Non mi risulta che entrassero nelle nostre decisioni»

ma ci rendemmo conto che quel modello di intervento era inefficace. I singoli appalti spezzettati venivano vinti al massimo ribasso da ditte che per risparmiare lesinavano nella qualità dei lavori. Nacque così, sulla base dell'esperienza bolognese, l'idea di affidare un servizio integra-

Foto Omniroma